

VI DOMENICA DI PASQUA / C

1 Maggio 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dagli Atti degli Apostoli (15,1-2.22-29)

Nelle domeniche precedenti leggendo gli Atti degli Apostoli, ci è stato raccontato il primo viaggio missionario di Paolo. Nel primo viaggio Paolo partiva da Antiòchia di Siria ... cercate di fare mente locale ... sapete più o meno dov'è la Siria attuale con capitale Damasco, vicino al Libano attuale, vicino alla Palestina, da lì era partito ed era andato verso il Libano e da lì aveva preso la nave per Cipro e da Cipro era risalito verso la Turchia e lì aveva fatto la metà della Turchia, la parte sud al centro, dalle parti della Cilicia, della Frigia, della Panfilia ecc ... l'“Asia Minore” si chiamava allora, e lì avevano convertito molta gente, erano però soprattutto pagani. Cosa succede quando poi Paolo e Barnaba tornano indietro ad Antiòchia di Siria? Raccontano quello che è avvenuto nel primo viaggio e subito arrivano da Gerusalemme degli emissari. Emissari vuol dire delle persone che facevano parte del gruppo dei Cristiani (Cristiani, badate bene, non Giudei) però giudaizzanti. Erano quelli che erano diventati Cristiani ma che aveva un substrato, una mentalità ancora Giudaica, in altre parole ritenevano che, prima ancora di diventare Cristiani, occorresse essere Giudei. Se fosse andata così potremmo dire che il Cristianesimo era una derivazione del Giudaismo il che è anche vero, ma non è vero che uno debba diventare Giudeo per farsi Cristiano, perché altrimenti si riduce il Cristianesimo ad una setta del Giudaismo. Guardate che è una cosa che a noi sembra un po' così ... ma è importantissima perché se non fosse così, noi saremmo attualmente dentro l'Ebraismo, saremmo degli Ebrei, degli Ebrei un po' eretici, ma degli Ebrei. In realtà Gesù ha superato completamente l'Ebraismo, è andato oltre. Ed ecco allora cosa sostenevano questi Ebrei giudaizzanti inviati da Gerusalemme, probabilmente erano del partito di Giacomo. Chi era questo Giacomo? Probabilmente era un parente di Gesù, cugino forse, che per la sua autorità sosteneva che dovessero prima adottare tutta la legislazione di Mosè. Ebbene, cosa dice questo brano? Che Paolo e Barnaba si oppongono, quelli che sono diventati Cristiani dal paganesimo non devono farsi circoncidere (la circoncisione era il segno dell'appartenenza al popolo Ebreo), ora basta, è superata! Ora c'è il Battesimo. Non è una questione da poco! Quello che ha liberato incredibilmente il Cristianesimo dall'abbraccio con l'Ebraismo è stato proprio Paolo, altrimenti noi saremmo qui ad osservare tutte le usanze ebraiche e saremmo Ebrei anche noi. E allora ecco che sorge una grossa discussione; cosa fanno? Paolo e Barnaba decidono di andare a dirimere la questione dalle colonne della Chiesa, a Gerusalemme, alla Chiesa madre da cui erano nate tutte le altre Chiese, e partono. Qui, se voi notate, il brano dice 15, 1-2 poi c'è un punto e 22-29. Fra il versetto 2 e il 22 c'è una lunga discussione. Quando arrivano a Gerusalemme il primo a prendere la parola è Pietro che dice “Guardate che anche a me è capitato questo ... e ho capito questo, questo e questo ...” poi prende la parola Giacomo, il quale afferma la stessa cosa. Lì ha avuto luogo quello che viene chiamato “il primo Concilio Ecumenico della storia”, la prima riunione della Chiesa, che è fondamentale perché

rende il Cristiano libero, basta la fede in Gesù, non occorre tutta la legislazione Ebraica. Difatti, dopo aver ascoltato Pietro e Giacomo, scrissero: **“Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda chiamato Barsabba,** che non sappiamo chi sia perché è citato solo qua, e **Sila,** questo Sila che accompagna Paolo e Barnaba a Gerusalemme, è il famoso Silvano collaboratore di san Paolo, **uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono questo scritto: “Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute!** Vanno, fanno il Concilio e, finalmente, scelgono le persone da inviare ad Antiòchia. Queste persone inviate ad Antiòchia cosa devono dire? **Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi** quello che è più importante è verso la fine: **E’ parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli ...** l’unico obbligo per i Cristiani venuti dal paganesimo è non mangiare la carne offerta agli idoli. Bisogna precisare che (si chiamavano i Dorotiti) quando uno andava al mercato trovava sui banchetti anche le carni dei sacrifici, perché c’erano due maniere di fare i sacrifici: 1 – l’olocausto, tutto bruciato, in cui si bruciava tutta la vittima per offrirlo a Dio; 2 – il sacrificio: si prendeva la vittima, un agnello, e a Dio si offrivano le interiora, il resto in parte veniva dato ai sacerdoti e in parte veniva venduto sui banchetti per recuperare qualche soldo. I pagani andavano e compravano senza nessun problema mentre gli Ebrei no. Perché? L’idea era questa: se io mangio la carne destinata agli idoli entro in comunione con gli idoli. Quando io vado a mangiare a casa di qualcuno entro in comunione con la persona che mi offre da mangiare; se io mangiassi la carne destinata agli idoli è come se credessi negli idoli e perciò si faceva questa raccomandazione ai pagani convertiti al Cristianesimo: “Quando andate al mercato non comprate quella carne lì, non perché non si possa mangiare, ma per non scandalizzare i Giudei” perché consideravano questa cosa pericolosa, una maniera di tradire la fede. Perciò, prima cosa: ai cristiani che provengono dai pagani è proibito mangiare la carne offerta agli idoli, non perché non sia lecito ma per non scandalizzare gli altri. 2° - **astenersi dal sangue,** per gli Orientali, soprattutto per gli Ebrei, bere il sangue era un orrore, ed è rimasto nei Testimoni di Geova che più assomigliano agli Ebrei, i fondamentalisti ... i Testimoni di Geova hanno rinunciato al Cristianesimo e sono tornati all’Ebraismo, un po’ come gli Islamici, ecco perché sono fondamentalisti ... e il sangue per un Ebreo era la vita. Bere il sangue per un Ebreo voleva dire prendere la vita ... ecco perché i Testimoni di Geova non vogliono fare le trasfusioni di sangue, perché nel sangue c’è la vita per cui era come compiere un omicidio. non si può mangiare o bere il sangue. 3° - **dagli animali soffocati ...** cosa vuol dire? La famosa macellazione *kosher* che esigono gli Ebrei e gli Islamici, che vuol dire che quando tu uccidi un animale devi fare in modo che tale che esca tutto il sangue, non rimanga nella carne neanche un po’ di sangue, proprio per questo motivo. Ad esempio, non si può tirare il collo ad una gallina, bisogna tagliargli la testa e far uscire tutto il sangue. 4° - **e dalle unioni illegittime.** Qui vengono chiamate *porneia*, da cui viene la parola italiana porno, significa prostituzione. I Greci avevano molte di queste unioni illegittime, ce n’erano di tutti i tipi: da quelli che erano insieme così, un po’ a qualche maniera, alle unioni adulterine, alle unioni con gente con non si era mai sposata e naturalmente c’erano anche le unioni che noi chiamiamo gay ... le unioni illegittime no! Sono consigli di buon

sensu che fanno in modo di preservare l'unità fra i Giudei che di queste cose avevano orrore, e i cristiani pagani che invece ci andavano dentro alla grande. Perciò, cosa vuol dire questo brano? Riassumo brevemente: Paolo e Barnaba diffondono la Parola di Dio; di fronte al rifiuto dei Giudei di convertirsi, vanno dai pagani che si convertono e che vengono accolti senza mettere altre condizioni se non la fede in Dio e il Battesimo. Arrivano i Giudei integralisti da Gerusalemme che dicono che invece bisogna osservare anche la Legge di Mosè. Paolo e Barnaba dicono di no, assolutamente! I Cristiani sono liberi da tutte le leggi e, per dirimere la questione vanno a Gerusalemme dove ascoltano prima Pietro e poi Giacomo. L'assemblea di Gerusalemme sceglie due, Sila e Giuda Barsabba, che accompagnino di nuovo Paolo e Barnaba ad Antiòchia di Siria, perché dicano a quelli di Antiòchia che stiano tranquilli, che la Chiesa ha accettato il corso nuovo di Paolo e di Barnaba: per essere cristiani non è necessario diventare prima Giudei. Devono solamente rispettare le condizioni che abbiamo detto prima. Detto questo, cosa vuol dire? Eh, vuol dire tanto! Vedete, una delle cose che a me colpisce sempre è il fatto che per altre religioni certe osservanze esteriori contano molto di più che il senso della fede. Per esempio: fra quelli che qua vengono a pregare tutti i giorni cinque volte al giorno, c'è un noto spacciatore, è un Islamico, e spaccia alla grande, tanto è vero che gli abbiamo impedito di entrare ma lui entra ugualmente ... e va sempre a pregare, e spaccia. Noi diremmo: com'è possibile che uno faccia così? Tranquillo, l'importante è osservare certe cose: la preghiera cinque volte al giorno, il ramadan, non mangiare carne di maiale, non bere ... così, e sei a posto! Gesù ha sconvolto questa maniera di vedere le cose! Perché in un certo Islam (ma anche in un certo Cristianesimo ... anche noi siamo un po' così per alcune cose), è possibile che uno che crede in Dio vada a farsi esplodere o ad ammazzare la gente? Perché non si è capito che la religione non è la partecipazione al culto e l'osservanza di certe leggi o prescrizioni rituali, ma è un'adesione del cuore per cui è impossibile che tu possa voler bene a Dio se fai del male al prossimo! Se tu spacci, non puoi essere religioso! Se tu ti fai saltare in aria non puoi essere religioso! Questo l'abbiamo capito bene noi, ma quelle religioni non l'hanno capito! Gli Ebrei con il cappello nero e con i riccioli ai lati del viso, che quando tu vai a Gerusalemme ti sputano addosso perché tu sei Cristiano ... non hanno capito questa cosa, così come non l'hanno capito quei Cristiani che vanno tranquillamente in chiesa e poi dicono: "quelli lì bisognerebbe affondarli" quando arriva un barcone ... affondiamolo! Ma siamo matti?! No, tranquilli loro! Ricordatevi che la legge esteriore è molto potente, dà ad uno la sicurezza di essere nel giusto ... dopo non importa cosa fai, l'importante è che tu compia quelle cose lì. Ma è pericoloso eh! Ecco cosa vuol dire Paolo. Paolo e Barnaba hanno stabilito il primato della coscienza (uomo) e della fede (Dio), sulle leggi, perché tu puoi esercitare anche tutte le leggi senza coscienza e senza fede ... e io lo vedo continuamente qua. Guardate che quelli che fanno più storie per la carne di maiale quando vengono a prendere la cena, sono quelli che veramente non credono a niente, sono persone di uno squallore unico a volte, proprio anche un po' cattivi, attaccabrighe. Quando noi ci preoccupiamo molto di quelle persone perché bisogna rispettare le loro usanze, stiamo attenti, non sono da rispettare così le usanze! Quello è legalismo allo stato puro, è fondamentalismo che può condurre uno, credendo di essere nella fede, a fare le maggiori nefandezze. Ed è la stessa cosa per cui da noi c'è stato un Nazismo che poteva permettere che qualcuno sterminasse gli Ebrei senza sentirsi minimamente in colpa e andare a fare la Comunione tutti i giorni! Queste cose non possono avvenire. Quello che fanno Paolo e Barnaba è

una cosa incredibilmente grande e colgono in pieno, nel profondo, il senso della fede. Ultima cosa: incredibilmente la perdita della fede porta di nuovo le persone a questi fondamentalismi. Prova tu a convincere un vegetariano a mangiare un pezzo di carne! Guarda che non è la fine del mondo ... Ma scherzi? Se poi sei anche vegano peggio ancora! Sono le prescrizioni alimentari che valgono più di tutto il resto. E' il nuovo fariseismo imperante. Aveva ragione quel tale che ha sposato una vegana e mi diceva che non può più, che prima o poi divorzierà! Io non gliel'ho detto di farlo ma ... dentro di me dicevo: divorzia, divorzia per amor di Dio, con quella scema lì ...!! Sono matti! Però ricordatevi bene che, per liberarsi da quelle cose lì occorre essere persone libere, ed è quello che Paolo e Barnaba hanno capito, ed è quello che Gesù è venuto a proclamare. Nessuna prescrizione legale, nessun comportamento anche estremamente rigido e coerente, è in grado di assicurare la salvezza. E' solo la fiducia e l'amore. Ma fagliela capire tu a quegli integralisti di Gerusalemme! Per fortuna la Chiesa, Pietro Giovanni e Giacomo e tutti gli altri hanno capito la cosa ed hanno dato ragione a Paolo e a Barnaba. Perciò, attenti: possiamo rispettare tutte le usanze, anche quella alimentare però scècc! Far dipendere la salvezza di una persona dal rispetto delle usanze è proprio un po' grossa eh! Tra poco inizierà il ramadan e io già so cosa dovremo affrontare durante quel mese: litigi continui, nervosismo a tutto spiano, un'impossibilità di trattare con le persone È così! Se devi fare il digiuno in quel modo lì è meglio che non lo faccia! Quello che conta è un altro atteggiamento, non è una robetta da poco. Il Cristianesimo ... Cristo vi ha liberati perché siate liberi. Vi ha liberati! E' fondamentale la libertà in questo senso, fondamentale!

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21,10-14.22-23)

Varrebbe la pena di leggere questa descrizione della nuova Gerusalemme che scende dal cielo perché è tutta giocata - come tutta l'Apocalisse veramente - l'Apocalisse non fa mai un discorso teorico, di ragionamento, la teologia è quella roba lì: la teologia ti fa un ragionamento, usa la filosofia e ci mette dentro il messaggio di Dio, combinandolo esce la teologia. Bene, non è così, l'Apocalisse usa tutte immagini simboliche, c'è un simbolismo numerale, dei colori, delle forme, delle pietre preziose, degli animali ... perciò ogni simbolo va identificato e tradotto, altrimenti non capisci. Giovanni viene preso e viene portato sul monte alto, vede un città che scende dal cielo, è la nuova Gerusalemme. Cosa vuol dire "la città che scende dal cielo"? La prima città fatta dall'uomo è stata fatta da Caino e i simboli delle città fatte dall'uomo sono alcuni: Sodoma e Gomorra, le due città distrutte, poi Babele, Babilonia, poi la nuova Babilonia che è Roma, e le grandi città del potere. Non sono queste le città del potere, la nuova Gerusalemme scende dal cielo perciò è opera di Dio; la città del futuro, quella dove gli uomini convivono nella pace è opera di Dio, non può essere costruita dall'uomo. Ci sono due città: una è la Torre di Babele, questa immensa torre che viene costruita e che viene interrotta, non si termina ... doveva toccare il cielo ma non termina ed è il segno del fallimento dei progetti umani e anche del fatto che, a partire dalla città di Babele, iniziano le guerre e le incomprensioni. Gli uomini si dispersero su tutta la terra perché parlavano lingue diverse. Difatti, in bergamasco, "babilonia" significa incomprensione, nella babilonia non ci si capisce. Babilonia è diventata sinonimo di incomprensione, di incompiutezza e fallimento, di

divisione, di dispersione; è l'opera umana che pretende di sostituirsi a Dio. Ricordatevi bene ... anche la scienza deve stare molto attenta: tutto ciò che l'uomo fa contro Dio o senza di Lui fallisce. Seconda cosa: c'è la città di Gerusalemme, la nuova Gerusalemme, che scende dal cielo. Guardate le misure della città: la prima cosa è che è una città quadrata, vuol dire che ha quattro lati e quattro angoli perfettamente uguali: la perfezione. Non solo, è tutta giocata sul numero 12. Cos'è il numero 12? E' la moltiplicazione di 3, il numero perfetto, Dio, x 4, e 4 è il numero della terra (i quattro punti cardinali, i quattro venti, le quattro stagioni ...). Tre, Dio, x 4 la terra. Questa moltiplicazione dà luogo alla città. La collaborazione fra Dio (Trinità, 3) e la terra (4) dà luogo al 12 ... 12 simbolico delle dodici tribù, i dodici apostoli: sono l'antico e il nuovo popolo di Dio. Tutta la città è fondata sul numero 12: ha 12 porte (Città Alta ne ha 4, di solito erano 4 le porte di una città), 3 per lato, è alta e larga – guarda caso – 12.000 stadi, è lunga 12.000 stadi. Lo stadio equivale a 185 metri, ma la cosa più curiosa è che è alta 12.000 stadi ... cioè è un cubo perfetto. Indica la perfezione. Scusate una città cubo non esiste: una città lunga 2,5 km., larga 2,5 km. alta 2,5 km non ha senso, nessuno costruirebbe una città così! Ma è l'immagine della perfezione. Ha 12 fondamenta di pietre preziose, ci sono 12 angeli che la custodiscono ... tutto è giocato sul numero 12. Cosa significa? La città perfetta. La cosa curiosa è che tu vai all'interno di questa città e non trovi quello che ti aspetteresti di trovare: non c'è nessuna chiesa, neanche una! Nessun tempio! Cos'è la chiesa o il tempio? La chiesa è indice che nella città c'è uno spazio sacro e uno spazio profano. La chiesa è lo spazio sacro e il resto è lo spazio profano. Ebbene, lì tutto è sacro anzi, no, tutta la città ha come tempio il Corpo di Cristo. Non c'è luce ... artificiale potremmo dire, perché non c'è più notte, risplende sempre l'Agnello, luce del mondo: Gesù. Per cui è la città redenta, è la città salvata di cui l'immagine è la Chiesa attuale, così con la sua povertà, ma ne è in qualche modo l'anticipo, la significazione, e che Dio realizzerà. Questo è il mondo che Dio vuole fare. Perciò, una città che scende da Dio, che porta nel mondo la pace, che elimina la distinzione tra sacro e profano, dove non c'è più il bene e il male, dove non c'è più né la notte né il giorno, c'è solo la Luce, e c'è l'Agnello che risplende. Una città perfetta dove fra il popolo e Dio c'è una perfetta alleanza. **La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna ...** il sole lo capiamo ma la luna perché? Sapete perché la luna? Perché serviva a scandire il tempo: la luna scandisce i mesi, i giorni ... sole e luna ... sapete cosa vuol dire? Che non c'è più calendario, il tempo è eterno, non c'è più lo scorrere del tempo, il cambiare, c'è la perfezione, perciò assenza di tempo. Il tempo implica la morte: non c'è più la morte e perciò non c'è più il tempo, non si invecchia più, non si muore più ... è la vita per sempre. **La gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello**". Qualcuno paragona l'eternità ... io quando ero piccolo andavo ai ritiri e il parroco mi diceva che l'eternità è una successione infinita di tempo. No, l'eternità è l'assenza di tempo, non c'è più tempo! L'eternità assomiglia di più ad un punto che ad una linea. E' la concentrazione totale e completa nel presente della totalità del tempo. Tu sei in un eterno presente dove hai tutto: la vita, la gioia, la pienezza, la salvezza. Tutto ciò che il tuo cuore desidera è perfettamente realizzato. Ecco la città, questa è l'incarnazione del regno di Dio sulla terra di cui la Chiesa e il bene che è presente nel mondo, sono in qualche modo un anticipo, un debole anticipo, che però fa capire quale sarà il tempo futuro: una città di pace.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,23-29)

Questo brano che abbiamo appena ascoltato fa parte dell'interminabile discorso (che va dal capitolo 13 al capitolo 17) di Gesù durante l'Ultima Cena. Un discorso lunghissimo, piuttosto difficile, sembra di capirci poco, sembra che Gesù ripeta sempre le stesse cose mentre in realtà dice cose diverse, però non è facile da capire ma è molto denso, è molto succoso. Quello che Gesù dice in questo brano è la risposta ad una domanda molto importante di Giuda Taddeo, fratello di Giacomo. Guardate cosa dice: **“Gli disse Giuda: “Signore, com'è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?”** Vediamo un po' cosa significa questa domanda. Ma perché Tu parli solo a noi? Ma perché non ti fai vedere da tutti gli altri, perché non fai vedere la Tua potenza? In altre parole, se tu fai vedere la tua potenza tutti crederanno in Te! ... che è vero eh, è quello che è successo quando hanno messo Gesù sulla croce, gli Ebrei che sono sotto gli dicono: “Dimostraci che sei capace di scendere dalla croce, e noi crederemo in te!” Non è stupida la cosa, non è una provocazione. Attenti bene perché questo è fondamentale, vorrei insistere molto, se lo capiamo bene forse capiamo la differenza fra la nostra religione e le altre. Noi non riusciamo a credere in un uomo che, se io che sono cattivo lo voglio uccidere, lui si lascia uccidere, non è in grado di sconfiggermi: che Salvatore è quello? Scusate, vuol dire che io sono più forte di Lui e allora come faccio a credere in uno così? Mettiamo che io voglio ucciderti e tento di ucciderti mettendoti sulla croce ... se tu ti stacchi dalla croce e vieni giù, vuol dire che sei più forte e allora crederò in te. Non è un discorso stupido, però è un discorso pericoloso, perché questo discorso l'hanno capito benissimo per esempio gli Ebrei per primi e i Mussulmani poi. In altre parole: cosa ce ne facciamo di uno che promette la salvezza a tutti e poi, quando lui è colpito dal male, non riesce a vincere il male; che razza di Messia è quello? Ed è il discorso della forza e della grandezza di Dio. Se Dio non può salvarti, come fai a credere il Lui? Ed è il fatto che, di fronte a qualche disgrazia o problema, molta gente perde la fede. Perché perde la fede? Perché – dice – dovrei credere in Uno che quando gli dico di salvarmi non è capace di salvarmi? Guardate che – in qualche modo – tutti la pensiamo così! E non è facile dare una risposta. Difatti, la sfida che fanno a Gesù è proprio quella: dimostraci che tu sei più forte di noi e che sei in grado di salvarti, e noi crederemo in te. Cosa rispondiamo noi a questo? Ed è quello che gli Ebrei si aspettavano dal Messia. Il problema è questo però, e Gesù lo fa capire bene. Giuda ha intuito una cosa e dice: “Perché non ti manifesti a tutti? Se tu ti manifestassi a tutti sarebbe chiaro chi sei Tu, è chiaro che hai vinto tu, e tutti crederanno in te!” Con i vostri ragazzi, chi ha fascino? Il prete che predica o il campione che vince? E' il campione che vince. Io ho visto alcuni ragazzi africani che sono qua ... il 90% tifa per il Barcellona. Perché? Perché il Barcellona vince sempre. Tu puoi essere della Ferrari ma se la Ferrari continua a perdere tu non la tifi più e fai il tifo per quello che vince. In altre parole: a chi andiamo dietro noi? E i vostri ragazzi a chi vanno dietro? A quelli che dimostrano di essere più forti degli altri; il mito è quello! Voi mi direte che sono cose da ragazzi ... eh no! Non credo che nessun genitore sia contento se suo figlio va a dirgli “Papà, con orgoglio ti dico che sono l'ultimo della classe” ... non penso che siate proprio felicissimi! Voi volete, e siete orgogliosi, se è il primo della classe. Appunto! Se ha vinto, se è il più forte. Dio, essendo Dio, o è talmente forte da sconfiggere il male o altrimenti che Dio è? Albert Camus diceva: “Se Dio addirittura permette che gli innocenti, i bambini soffrano e vengano uccisi che Dio è? Basta, non credo più in un Dio così!”. Cosa ce ne facciamo di un Dio debole, sconfitto? Allora

Giuda dice a Gesù: “Deciditi, fatti vedere!! Sei il più forte! Hai il potere di far risorgere i morti, perché non ti decidi? Fai capire che tu hai in mano tutto!”. Guardate che questo qua è il vero problema ed è la differenza che esiste fra la religione Cristiana, per esempio, e l’Islam. Noi tendiamo a dire che le religioni sono tutte uguali ... NO! E’ profondamente differente. Nell’Islam uno che non crede in Dio viene giudicato un blasfemo e un pazzo. Nel Cristianesimo si ammette tranquillamente che uno possa anche non credere in Dio, e non viene chiamato né blasfemo né pazzo! Perché? Se Dio dimostra la sua forza come Dio, noi perdiamo la nostra libertà. Perché è come il sole ... uno che dicesse che il sole non c’è è veramente stupido! Certo che c’è, è lì da vedere! In certe religioni, tipo l’Islam, Dio è talmente chiaro come il sole e negarlo equivarrebbe a dire ... è impossibile! Invece il Dio degli Ebrei, ma non l’hanno capito bene gli Ebrei, e soprattutto il Dio Cristiano, è quello che dice il profeta Geremia “Veramente sei un Dio nascosto, il Dio d’Israele e Salvatore!” Dio, per salvare la libertà dell’uomo, si nasconde, per cui la fede in Dio non è ammettere che Dio c’è, ma cercarlo, e cercarlo vuol dire che non è evidente, che non si impone, che non prevarica rispetto alla tua libertà, che non ti obbliga, che ti lascia libero. Guardate che le libertà democratiche sono nate in ambiente cristiano non a caso, nessuna religione dice queste cose, solo noi le diciamo. E difatti gli spiriti deboli, provate a vedere quelli che sono diventati Testimoni di Geova ... sono come gli Islamici, rifiutano un Dio debole, deve essere un Dio forte, che si impone, che dimostra di essere potente. Guardate cosa risponde Gesù ... sembra non rispondere a Giuda: **“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.** In altre parole Dio chiede non di essere creduto, ma di essere amato. Satana, il diavolo, crede in Dio, non è così stupido da dire che Dio non c’è. Se tu chiedi al demonio: “Credi in Dio?” lui ti risponde: “Certo che c’è!” , ma lo odia. Il Cristianesimo è l’unico che dice che Dio va amato. Ora, attenti perché si gioca tutto su questo, il problema dell’amore rispetto alla fede qual è? E’ che l’amore rende l’amato e l’amante uguali; l’amore è vero, è grande, è autentico quando colui che ama rende uguale a sé colui che è amato. La fede no, tu puoi anche ammettere che uno sia superiore a te: io credo Dio è troppo più grande di me. Gesù dice che non basta la fede, ma se uno mi ama, e l’amore è proprio questo: Dio prende l’uomo e lo rende suo partner, uguale a Lui. State attenti a tutti i gesti che noi facciamo ... quando voi venite in chiesa ascoltate la Parola di Dio seduti, non inginocchiati, e il gesto massimo di sottomissione che il cristiano fa è di mettersi in ginocchio, non di andare giù con la testa fino a terra, in ginocchio, ma guardando Dio perché Dio vuole che tu sia di fronte a Lui libero, però, per far questo, è come se Dio contenesse la Sua gloria altrimenti ne verremmo travolti, altrimenti ci distrugge: è troppo più grande di noi! Ma Lui ci ama e ci rende uguali a sé. Guardate che bello, cosa dice: **“Se uno mi ama anche il Padre mio lo amerà**, per cui c’è una corrispondenza, **e noi**, io e il Padre, **verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”**. Per cui, dov’è Dio? In un libro bellissimo, “Il cammino dell’uomo” c’è scritto così: “Dio è là dove l’uomo lo lascia entrare” ... ecco, appunto, è lì. E’ un rapporto di amore dove quello che conta è proprio il voler bene e ... quando uno ricchissimo prende una ragazza del popolo e la sposa, la rende uguale a sé, ricca ... così fa Dio con noi. Perciò Dio non si impone, avrebbe un gioco molto facile se si imponesse, ma Dio vuole essere amato. E’ l’unico rapporto che conta. **Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.** Qui, in pratica, Gesù

dice: “Io e Dio siamo la stessa cosa, e Dio, quando ha voluto manifestarsi a te l’ha fatto nascondendosi in un Uomo”. Chi è quest’Uomo? Gesù. Proprio perché chiede non di essere creduto – è talmente forte che alla fine è impossibile che non lo si ammetta – ma amato, e per essere amato c’è il gioco della libertà. Ecco perché Dio si ritira, si nasconde! Il giorno in cui tu dovessi vedere Dio, perdi la tua libertà, nel senso che è talmente grande che ... basta, è troppo più forte di me! **Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito**, il terzo: c’è Gesù, il Figlio, c’è il Padre e Padre e Figlio sono d’accordo e, se uno ama il Padre e il Figlio inabitano, terzo: il Paraclito, **lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.** Perciò, Gesù dice quello che dice il Padre, lo Spirito dice quello che dice Gesù e tutti e tre sono d’accordo, e tutti e tre inabitano nell’uomo che crede. Stupendo eh! Ecco la differenza! Ecco perché Gesù non scende dalla croce! Perché scendere dalla croce vuol dire fare il gioco di chi non crede, vuol dire che vorrebbe un Dio talmente superiore all’uomo che Io, molte volte, ho notato una cosa che è molto pericolosa qua dentro al Patronato: c’è qualcuno che è disposto anche a rinunciare alla propria libertà pur di appartenere a te. In altre parole, ti dice: “tu dimmi cosa devo fare, io farò tutto, non mi importa di ... pur di avere i vantaggi dell’essere con te”, se io sono aiutante del capo, ho tutti i vantaggi. No, no, assolutamente! La libertà vuol dire che tu puoi anche prescindere da me, puoi fare anche a meno di me. Guardate che molta dell’attività che facciamo è un po’ così eh ... non è un vero rispetto, è un dominare la coscienza dell’altro. Dio non lo fa: Ecco perché finisce in croce e sta sulla croce, non scende giù. Se scende giù noi siamo perduti. E’ quello che dice Dostoevskij, un grande che ha capito tutto, ne “Il grande inquisitore” ... quando arriva Gesù sulla terra in grande inquisitore gli dice: “Ma tu sei tornato a fare? A fare che cosa? Guarda che all’uomo se tu gli dai un po’ di pane e di giorni felici poi ti viene dietro. Non venire a rompere le scatole con la storia della coscienza e della libertà, stattenne fuori dai piedi!” difatti lo mettono in prigione. A quelli che hanno promesso alla gente che gli avrebbero dato la pensione, uno stipendio maggiore, la casa e il lavoro, hanno creduto tutti, e non hanno creduto più a Gesù, e adesso si accorgono che le promesse fatte nessuno può mantenerle. Signore ... nessuno può mantenere delle promesse fatte all’uomo in cui lui dica “ti do la felicità”, nessuno! E’ un imbrogliatore, solo il diavolo può dire quelle cose lì! E difatti ... lo Stato Italiano che l’ha fatto per cinquant’anni, si trova indebitato e adesso deve rimangiarsi tutto, perché sono promesse assurde! Esattamente come il genitore che vuol dare tutto al proprio figlio: è un imbrogliatore! Dio non rinuncia ad avere con noi un rapporto paritario dove noi custodiamo fino in fondo la nostra libertà. Siamo liberi! Tu mi vuoi bene ma nella libertà. Vuol dire che puoi anche tradirmi, non rinuncio a questa possibilità pur di lasciarti libero. E’ fondamentale! Questo è l’amore e, proprio perché tutto è fondato su questo, guardate cosa dice Gesù: **Vi lascio la pace, vi do la mia pace.** Ecco cosa vuol dire la pace! La pace non è assenza di conflitti, vuol dire: io ti rispetto talmente tanto che non sarò mai contro di te, farò solo il tuo bene, anche se questo dovesse provocare il conflitto. Mentre la pace per l’uomo è l’assenza di conflitti ... uno scrittore latino che si chiamava Tacito quando Augusto, grande imperatore, farà costruire a Roma quello stupendo monumento che c’è ancora e che potete vedere che è l’Ara Pacis, per indicare che l’Impero Romano aveva messo pace in tutti i confini, lui rispose sarcasticamente: “Romani ubi solitudinem facium, pacem appellant” che vuol dire: i Romani, dove creano la desolazione la chiamano pace ... per

forza, non c'è più niente! Ma non solo i Romani, Hitler, Stalin ... tutti i tiranni hanno fatto così. Gesù non fa quella pace lì. La pace di Gesù vive in mezzo ai conflitti perché è fondata sul rapporto di amore dove Dio non sovrasta l'uomo, non lo travolge, non lo obbliga a credere, rispetta la sua libertà, vuole il suo cuore non la sua testa. Guardate che Gesù non lava il capo ai discepoli, lava i piedi! Per indicare la libertà e il servizio. Lavargli la testa poteva voler dire fargli il lavaggio del cervello ... no, i piedi! Il Dio degli altri ti lava il capo ... lavaggio del cervello. Difatti alcune volte quegli integralisti sembra che abbiano subito ... gli abbiano tagliato via delle parti di cervello, non ragionano! Il cristiano conserva la sua libertà. **Non come la da il mondo, io la do a voi.** Ecco cos'è la pace per il cristiano: è questa fede in Dio, è questo sapere che Dio c'è, che Dio è il più forte ma non prevarica sulla tua libertà, ti lascia libero; accetta anche la sconfitta e il male. State attenti perché noi abbiamo perso la fede senza accorgerci! Quando saltano fuori quelli che fanno finta di scandalizzarsi e che dicono che "con tutto quello che c'è di male al mondo, con tutti sti politici che rubano ..." Ma làsa pért cretino, cosa cuntèt so cosè?! Se ti do in mano un milione di euro rubi anche tu! L'unica maniera per non rubare è che uno che inizia a far politica quando esce sia meno ricco di quando è entrato. 5 Stelle ... ce l'ho su con quelli lì! Quelli lì erano gente che erano nei call center e prendevano mille euro al mese ... se quando usciranno e avranno uno stipendio inferiore ai mille euro crederò in loro, ma di sicuro non sarà così, sono degli impostori anche loro. L'unico che non ruba è quello che ci rimette. Nessuno lo fa, neanche noi, neanche i preti! Dai de bràe, so!! In altre parole, siamo onesti nel riconoscere questa roba e, se uno vuole essere conseguente ne tragga le conseguenze, vuol dire che diventerà come san Francesco, cioè povero. Difatti le tre caratteristiche distintive dei cristiani erano: la povertà, la castità, l'obbedienza. **Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che ho detto: "Vado e tornerò a voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate**". Cosa dice Gesù in pratica? Guardate che io sarò sconfitto, guardate che io me ne andrò, guardate che io morirò ma il segno che la mia strada è quella giusta è che io tornerò. I morti non tornano, io tornerò e, quando tornerò, vi accorgete che quello che vi ho detto è giusto, che io ho ragione, che è così che si fa! E' una cosa straordinaria!

Interventi

A me preme di sottolineare stamattina proprio questa straordinaria novità rispetto a Dio, che Lui non si impone. E' come se, in qualche modo, volesse scomparire, nascondersi perché, per permettere all'uomo di sopravvivere, deve nascondersi. Ecco perché la fede è cercare Dio, non attendere che Lui si imponga, altrimenti non è fede. Cosa dite di questo? E' strano come concetto o è chiaro? ... perché è difficile da capire ...

- *E' difficile, perché anche noi se vediamo qualcosa di buono vorremmo che i nostri figli lo facessero, lo accettassero perché è una cosa buona invece ci arrabbiamo se non è così ...*

Ecco perché, in qualche modo, il bene rimane sempre un po' nascosto mentre il male gioca tutto sulla visibilità. Non dobbiamo scandalizzarci di questo né preoccuparci troppo. Le cose che avvengono non possiamo evitarle, non possiamo! Dobbiamo fare di tutto per evitarle ma

quando avvengono, avvengono, se avvengono è perché dovevano avvenire. Ma la forza di Dio non è impedire che il male avvenga, la forza di Dio è fare in modo che, se anche il male avviene, Lui è il più forte di tutti e l'unica maniera per vincere il male non è quella di sconfiggerlo. Per esempio: voi avete notato che quando l'America ha subito l'attacco delle Torri Gemelle è iniziata una guerra che continua ancora - e durerà ancora qualche anno di sicuro - che non è ancora finita e che però ha ottenuto come effetto quello di moltiplicare le guerre e il terrorismo, ormai più nessuno è sicuro, perché è caduto nella logica del male. La cosa è quella di sapere che il male c'è, convivere con esso (convivere non vuol dire accettarlo ma sapere che c'è, attrezzarsi per affrontarlo, sapere che alcune cose sono inevitabili, ma sapere anche che il male poi sarà sconfitto e la maniera con la quale Dio sconfigge il male non è di eliminarlo alla radice, ma di lasciare che avvenga per dimostrare che poi è inefficace, che più di tanto non può fare, che alla fine è proprio quel Dio lì, un Dio nascosto e misterioso che ti lascia libero. Io dico che nessuno nella mia vita mi ha rispettato così tanto come Dio, nessuno! Non impedendomi neanche di fare il male ma ogni volta vincendo il mio male con il Suo bene, che poi è il perdono. E' lì la forza di Dio eh, è questa! Ma noi siamo affascinati dall'altro Dio, quello che vince, non c'è niente da fare, ed è lì la nostra mancanza di fede. I ragazzi ... tutti sono così, ecco perché non bisogna preoccuparsi troppo dei ragazzi! Scusate, andate nella loro camera e vedete chi hanno attaccato alle pareti, vedete se credono o no a Dio ... se hanno lì l'Angiolina Jolie e Messi del Barcellona è chiara la cosa! Ma non perché siano due idoli ... ma perché il modello è quello! E stranamente non è distante dal modello dell'integralista che combatte contro il male: vogliono vincere! Tutti lo vogliamo. Accettare che il cammino passi da un'altra strada ... è difficile quello che vi ho spiegato?

- *E' difficile però è anche molto affascinante perché concilia proprio tutto. E' chiaro che il nostro desiderio più grande è quello di vincere il male, è riuscire a capire che proprio attraverso questo atteggiamento così libero, così pieno di tutte le positività ma che non si manifesta, c'è la sostanza, cioè si riesce ad intuire ... però occorre anche poter fare esperienza nella vita, nelle nostre situazioni difficili, e questa possibilità di superarlo questo male, che magari si può anche sperimentare. L'attrattiva è proprio questa.*

Ha colto bene il messaggio, proprio in maniera perfetta. L'altro giorno è venuta qui una signora che mi diceva: mio marito ne sta facendo di tutti i colori ... Io le ho detto: "Vedi, il tuo problema qual è? Tuo marito è così però tu ormai hai condizionato tutta la tua vita a tuo marito, non c'è solo tuo marito nella tua vita, hai due figli, lavori, sei credente, sei figlia dei tuoi genitori, sei sorella ... lavora bene su tutto questo, altrimenti tu sei costretta a seguire tuo marito il quale detterà la tua agenda e condizionerà i tuoi comportamenti. Siccome è villano, devi essere villana anche tu, siccome è cattivo devi diventare cattiva anche tu ... ha vinto lui eh! Impara a fare il bene indipendentemente da ..." Io qua, se faccio il bene dipendentemente da, chiudo subito! Su 250 persone che ci sono qua, si contano sulle dita di due mani quelli che meritano qualcosa ... gli altri? Poveretti, fanno quello che possono. Si fa il bene indipendentemente da! Invece no, il

figlio? Madonna me ... una è venuta qua ... le ha sbagliate tutte, non ne ha fatto una giusta e dopo dice "io sono disperata!" Ma no, guarda che tuo figlio ha capito perfettamente e ci gioca dentro alla grande; ma mandalo al diavolo! Oppure, prega per lui e dagli il buon esempio e basta. Quello c'ha un altro Padre ... si chiama Dio, affidalo a Lui sto ragazzo! Se lo prenda in mano Lui, non ci riesci tu a farlo no? L'altra settimana due di quelli che erano qua, accompagnati da un anno, seguiti uno per uno ... mi hanno detto: "Vogliamo andare ..." Va bene, vuoi andare? D'accordo. Li ho persi? Certo che li ho persi, non so dove sono ... sono con Dio, certo, è suo Padre, saprà Lui ... io quello che potevo fare l'ho fatto, basta! Non sono mica il Padre Eterno, non posso condizionarmi a loro altrimenti ... Ho capito questa cosa: se io faccio troppe promesse ad una persona quella persona vivrà delle mie promesse e, siccome io non riuscirò a mantenerle prima o dopo mi considererà un traditore e si arrabbierà con me. No, fai la tua strada ... che è quello che fa Dio con noi. E' chiaro che il male va combattuto e sconfitto, ma è chiaro anche che noi non ce la faremo a farlo. Lui sa come fare e non è l'eliminazione del male perché per eliminare il male ... io vorrò vedere come si farà ad eliminare la camorra da Napoli ... bisognerebbe diminuire la popolazione napoletana di un quarto o di un terzo ... i Napoletani passano da due milioni e ... son brava gente, simpaticissimi, carini ma ... la camorra è incrostata dentro alla grande eh! Cosa facciamo? Stalin ha fatto così eh, ha fatto fuori quelli che non la pensavano come lui. Leggevo in questo libro incredibile "I racconti di Kolyma" che i delinquenti comuni non avevano la pena di morte mentre quelli politici sì, per cui ce n'era uno che aveva capito che poteva giocare in un modo così (viveva nel campo di concentramento): ogni tanto andava in infermeria, poi stava meglio e l'unica maniera per tornare in infermeria era di uccidere qualcuno così ogni tanto strangolava qualcuno, poi stava male perché la cosa lo faceva star male, per cui andava in infermeria finché non stava meglio, quando usciva ne strangolava un altro e tornava in infermeria ... e quello lì non l'avrebbero mai ammazzato, perché l'importante era sterminare chi non la pensava come loro. Dobbiamo fare così? Andiamo giù ... 2 milioni e mezzo di Napoletani? Facciamo così: eliminiamo circa 800 mila, ne resta un milione e mezzo e siamo a posto ... 'l so mìa mé! Noi i problemi vorremmo risolverli così! Gesù dice che il bene è talmente forte che alla fine vince, perciò fai il bene e basta! Ricordatevi che quello che vuol combattere il male distruggendolo, alla fine è costretto a diventare più cattivo di quello che il male lo fa. E' impressionante ma è così. E allora devi scegliere un'altra strada. Pensiamoci su ...